

FESTIVAL DELLA MENTE

INVENTO STORIE PER FARMI COMPAGNIA

Lo scrittore
Vincenzo
Cerami
a Sarzana:
la mia vita
fatta di parole

VINCENZO CERAMI

“CONTANO solo le parole, il resto sono chiacchiere” diceva Ionesco. L'incontro che avrò domani con il pubblico di Sarzana in occasione del Festival della Mente riguarderà le parole che fin da ragazzo ho scritto per i luoghi in cui ogni frase conta: la pagina bianca, lo schermo, il palcoscenico. Il fato ha voluto, o forse un oscuro malanno, che fossi ossessionato dall'impulso a inventare storie, probabilmente perché da piccolo ero asociale per via di una brutta malattia. Mi raccontavo storie per farmi compagnia. Me le racconto ancora oggi, sempre per lo stesso motivo. Ho cominciato a giocare con le parole alla scuola media, nei temi liberi e ho proseguito scoprendo la letteratura, il cinema, il teatro e il fumetto. Giunto ormai alla soglia della terza età, contando su un bel mucchio di cose fatte, belle o brutte non importa, mi è sembrato divertente, più che utile, ripercorrere il mio lungo viaggio nell'arte di scrivere. Titolo della chiacchierata a Sarzana, “Una vita di parole”, niente di più “mentale”.

Sarò solo in scena, senza copione. Andrò a braccio, aiutato appena da un bouquet di foto e di immagini che accompagnano la mia vita di narratore, tappa dopo tappa, da quando ero allievo del professor Pasolini nella scuola media di Campino, a una decina di chilometri dalla capitale, fino al mio ultimissimo lavoro per Philip Glass, messo in scena nel Natale scorso all'Auditorium di Roma. Dal dopoguerra a oggi passa una bella parte della storia italiana che ci tocca da vicino, io ci sono stato dentro, come cittadino e anche come il-

lustratore del mondo che cambia. Ho usato tutti i linguaggi e tutti i generi narrativi per “fotografare” il nostro paese che macina anni e giorni senza riposarsi un momento.

Ho visto morire l'epopea contadina e nascere la globalizzazione. In letteratura, in cinema, a teatro (in versi, in prosa e musicale), nel fumetto, ho sperimentato la tragedia, il dramma, la commedia, la comicità. In letteratura ho lavorato in solitudine, ma con gli altri linguaggi per intere stagioni sono stato al fianco di artisti diversissimi da me e tra di loro. L'anagrafe mi ha fatto il dono di poter coltivare profondi rapporti di affetto e, perché no, intellettuali, con poeti, scrittori, critici, registi e musicisti indimenticabili.

Mentre, quasi divertendomi, racconto la mia vita trascorsa a lottare con le parole, alle mie spalle scorrono alcune immagini del passato, di un passato che ha per fondali l'Italia che è stata di tutti noi. Mi si vede con Totò, con Moravia, con Caproni, con Benigni, con Proietti, con Fellini, con Piovani, con Garzanti, con Attilio Bertolucci, con Tabucchi, con il mio professore alle medie di Ciampino. Tramite lacerti, chiose e piccoli episodi ricostruisco incontri fondamentali e indimenticabili. Intanto, sempre con tono giocoso (spero), lascio indovinare l'Italia che muta, il tempo che passa, dal bianco e nero al colore, dall'epoca in cui Aldo Brandirali era famigerato rivoluzionario marxista-leninista fino ai nostri giorni, quando lo stesso Brandirali milita in intatto fervore nelle file berlusconiane in qualità di assessore nel comune di Milano. Ne ho viste di tutti i colori e spero che un po' di quei colori sia in grado di evocarli davanti

al pubblico di un Festival che dei complessi fenomeni mentali dell'uomo fa oggetto di riflessione. Per una volta non prenderò nulla sul serio: sono convinto che non c'è niente di più drammatico e disperato della voce di chi ride di tutto. L'Italia ha sempre fatto ridere, e più che mai nelle tragedie, per come sono raccontate, consumate e commemorate. Oggi arriviamo a sbellicarsi, per il dilagare di cognati, probiviri e quote latte. Per fortuna esiste la comicità.

Una vita di parole, in fondo, vuole raccontare un uomo che per tutta la sua esistenza ha cercato di farsi capire. Le parole lasciate alla comunicazione quotidiana dicono poco, arrivano a malapena all'essenziale. Sono la traduzione lessicale di sentimenti ed emozioni che non hanno una lingua. Le parole del vocabolario non dicono ciò che vogliamo realmente dire. Per usarle al meglio è necessario renderle espressive, emotive, avere quella che Calvino chiama “coscienza linguistica”. Come dire che bisogna essere artisti.

Ovviamente io non so se sono un artista, nessun creativo lo sa. Non lo sa perché non è mai certo di aver “parlato” con le giuste parole. Tutti noi proviamo a farci capire e il più delle volte ci accontentiamo. Spero di riuscire, a Sarzana, a offrire, tra le migliaia di parole che pronuncerò, un pizzico di verità di ciò che è stata la vita di un narratore che si ostina a credere che esistiamo solo nell'invenzione, nella fantasia. “Non leggiamo, ci leggiamo”, ha scritto Romain Rolland. Non è un caso che l'uomo ha cominciato a raccontarsi non appena è sceso dagli alberi e ha trovato ricovero nella caverna. Sulle pareti rocciose ha provato subito a raccontare com'è fatto il mondo.

LA NOVITÀ LA CREATIVITÀ DEGLI AUTORI ORA SI SPOSA CON L'EBOOK

UNO SCHIAFFO morale a chi pensa che i libri siano solo quelli tradizionali: fatti di pagine e copertina. Il Festival della Mente di Sarzana raccoglie la sfida dell'editoria digitale: la collana di libri del Festival della Mente, pubblicata e distribuita nelle librerie italiane da Laterza, sarà anche disponibile online nel formato digitale. In altri termini, grazie all'accordo con il sito Bookrepublic, ci saranno due diverse versioni dei testi: quella che si acquista in libreria e quella che si compra su Internet. Perciò, due titoli usciranno simultaneamente nei due formati: "Centauri: mito e violenza maschile" di Luigi Zoja e "L'edificazione di sé - Istruzioni sulla vita interiore" di Salvatore Natoli.

Ma sul sito www.bookrepublic.it, saranno disponibili, al costo di 4,90 euro, altri volumi: "Sono razzista, ma sto cercando di smettere" di Guido Barbujani e Pietro Cheli, "Come nascono le idee" di Edoardo Boncinelli,

**USCITE
SIMULTANEE**
Due titoli
disponibili
in forma
elettronica
e cartacea

"Interpretazione e creatività" di Toni Servillo e Gianfranco Capitta, "Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi" di Gustavo Pietropolli Charmet, "L'elmo di don Chisciotte. Contro la mitologia della creatività" di Stefano Barrezzaghi, "Benedette guerre: crociate e jihad" di Alessandro Barbero, "Conversazione con Francis Bacon" di Franck Maubert e "Sopporta, cuore...La scelta di Ulisse" di Eva Cantarella.

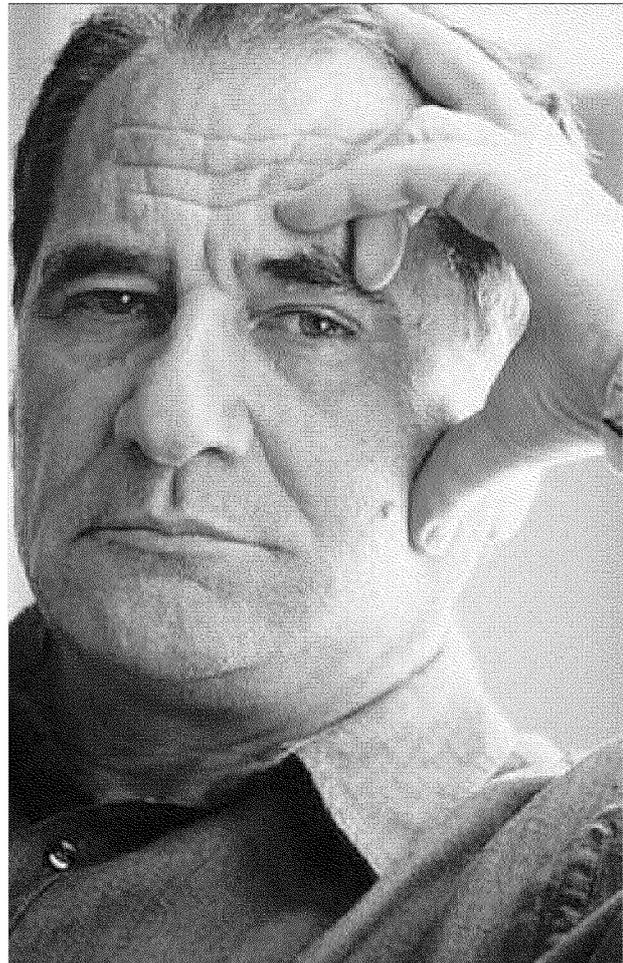
Chissà se i lettori coglieranno appieno le opportunità, offerte da un servizio, quello di Book Republic, attivo dallo scorso luglio e nato dallo spunto dei due fondatori della società Digitpub: Marco Ferrario, forte dei sedici anni in Mondadori, e Marco Ghezzi, da due decenni attivo nei campi dell'editoria e della tecnologia. Oltre ai titoli del Festival, sul sito si possono scaricare oltre cinquecento libri che rappresentano un bouquet rappresentativo di molte delle case editrici indipendenti italiane.

E.N.

[+] IL PROGRAMMA DI DOMANI

PSICHE, ARTE E IRONIA
CON LEGRENZI, BANVILLE
E IL DUO STAINO-ALTAN

Nella giornata di domani, oltre all'incontro alle 21 con Cerami, la Fortezza Firmafede ospita alle 10 la conferenza di Ludovica Lumer dal titolo "La bella e la bestia: l'identità tra arte e scienza". Alle 11.30 alla sala Canale Lunense c'è Paolo Rumiz per "Il racconto che nasce dal cammino", mentre alle 14.45 al cinema Moderno si tiene l'incontro con Roberto Escobar e Paolo Legrenzi "Perché crediamo alle storie?". Alle 15 alla sala Canale Lunense Maurizio Ferraris discute su "L'anima e l'iPad" mentre alle 17.30, in piazza Cesare Battisti, ci saranno Altan e Staino. Alla stessa ora il chiostro San Francesco ospita John Banville e Ranieri Polese, mentre alle 21.15 Ilvo Diamanti discute sul tema "Sicuri di essere insicuri. E viceversa". Chiude la giornata Edoardo Boncinelli alle 23.15 alla Firmafede con "La mente e il corpo".



DALLA PAGINA ALLO SCHERMO

Nella carriera di Vincenzo Cerami, 70 anni il 2 novembre, il legame tra la parola scritta e il cinema è subito un tratto distintivo. Il suo primo libro, "Un borghese piccolo piccolo", nel 1976, diventa un film di Mario Monicelli con Alberto Sordi. Cerami è stato assistente alla regia di Pier Paolo Pasolini per "Uccellacci uccellini" e ha collaborato alla sceneggiatura di film con Marco Bellocchio, Sergio Citti, Gianni Amelio e Roberto Benigni, tra cui "La vita è bella". Ha scritto molto anche per il teatro. Sono suoi "L'amore delle tre melarance" e "Hello George!".